

Sabato 12 dicembre 2009 nella Sala “ Padre Fusconi” del Convento Agostiniano di San Nicola a Tolentino il Reverendissimo Monsignor Miguel Ferrer Grenesche, sottosegretario della Congregazione per il Culto Divino ha introdotto la presentazione del volume “ Musica e musicisti nella Basilica di San Nicola a Tolentino” scritto dal Professore Paolo Paoloni
Relatori: il Professore Paolo Peretti, musicologo, docente presso il Conservatorio di Fermo e la Professoressa Biancamaria Brumana, musicologa, docente presso l’Università degli Studi di Perugia
Ecco il testo che Mons. Ferrer Grenesche ha letto all’inizio della presentazione.
Lo ringraziamo particolarmente per avercelo fornito.

PRESENTAZIONE DEI VOLUMI II/1 E II/2 DELL’OPERA

MUSICA E MUSICISTI Nella Basilica di San Nicola a Tolentino

Di PAOLO PAOLONI

In questi giorni previ al Natale; nei primi vesperi della terza domenica di Avvento, domenica "GAUDETE", nella quale i fiori e la musica annunciano la venuta del Salvatore, ancor prima che suonino le antifone del Magnificat colme dell’ammirazione contemplativa della Santissima Vergine Maria: “O...”; il vostro gentile invito mi offre la gioia di stare qui a Tolentino, nel Convento e Basilica di san Nicola, presentando questi due magnifici volumi con i quali il Professore **Paolo Paoloni** completa un ampio studio della “**Musica ed i Musicisti nella Basilica di san Nicola di Tolentino**” nel corso della storia.

È da poco, lo scorso 6 dicembre, che abbiamo celebrato la festa di un altro san Nicola, quello di Bari, protettore dell’infanzia ed annunciatore del Natale, quello che, secondo la tradizione, con la sua intercessione ottenne dal Buon Dio il dono del concepimento e della nascita del nostro san Nicola di Tolentino. Entrambi i Santi, non posso dubitarlo, saranno oggi molto contenti per questo nuovo “regalo di Natale” che sono i volumi che oggi presentiamo.

Altre persone interverranno, mettendo in evidenza, con la loro esperta conoscenza della Storia e della Musica, gli opportuni ed interessanti dati che la presente Opera ci offre nelle sue pagine. Io voglio solo constatare la FEDELTA’ che durante i secoli XIX e XX, (dei quali trattano questi volumi), hanno avuto la **Città e la Basilica** di Tolentino per conservare la tradizione musicale e curare la Liturgia solenne, in mezzo alle vicissitudini della storia; sempre attente agli orientamenti del Magistero su queste materie. Basti ricordare, a tal proposito, quanto in questa Opera ci è offerto per comprendere come si salva la categoria e la fama delle “*Musiche*”, così come del canto nelle solenni Celebrazioni liturgiche della festa di san Nicola, tra gli stravolgimenti politici, guerre ed invasioni del secolo XIX, con la creazione della “*Cappella Musicale*”. Non meno sottolineabile è l’accoglienza che ci mostrano queste pagine, del *motu proprio* di san Pio X “*Tra le sollecitudini*” e la trasformazione che si segue, a partire dallo stesso documento, durante la prima metà del secolo XX della Musica Sacra a Tolentino, con la nascita e l’età d’oro della “*Schola Cantorum*” della Basilica. E tutto questo, come ci è indicato in questa interessante lettura, senza fare a meno dei più recenti sforzi per seguire con equanimità le vere direttrici di *Sacrosanctum Concilium* e dell’Istruzione *Musicam Sacram*. Insieme al lavoro di ogni giorno, basti citare per quest’ultimo periodo alcuni degli impegni più recenti e più speciali: la Musica interpretata in

occasione della **peregrinazione del corpo di san Nicola**, o quella che risuonò nel **25° anniversario del pontificato del papa Giovanni Paolo II, di venerata memoria**, o durante il concerto offerto in onore di Mons. **Leo Burke**, Prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica.

Devo confessare che leggendo questi libri, specialmente il II/1, a me, non esperto riguardo alla storia di Tolentino, è venuta alla mente una domanda: perché ha avuto ed ha tanta importanza la Musica Sacra in questa Città e nella sua Basilica? E credo di aver trovato la ragione: la vita di san Nicola racconta che, *“nei giorni che precedettero la sua morte, il nostro Santo ascoltava cori celestiali”*, Musica Divina che sembrava annunciare l'imminente culmine del suo cammino sulla terra. Così ogni anno le *“Musiche”* ed i canti della Liturgia solenne annunciano e celebrano il *“dies natalis”* di san Nicola. Non invano già sant'Agostino assicurava che *“nel Cielo tutto sarà - amen - e - alleluia - ”*, o come piace insegnare al Catechismo della Chiesa Cattolica, *“comunione e festa”* (n. 1136).

Concludo, e lo faccio PROPONENDO UNA SFIDA, sapendo che qui può essere accolta e dare frutto. Viviamo anche oggi un momento decisivo per il futuro della Musica Sacra. Un momento che deve essere di rilancio e di creazione. E questo sarà così solo se si fa a partire dalla solida base della tradizione millenaria precedente e prendendo in considerazione le ricerche e i tentativi degli ultimi anni dopo il Concilio Vaticano II ed un giudizio ponderato su di essi.

Una matura *nozione teologica di ciò che è la Liturgia* (la Musica Sacra è Liturgia); con una profonda e purificata nozione di *“partecipazione”* al Mistero; assimilando una convinta *ermeneutica di tradizione e progresso*; tutto ciò seguendo fedelmente il Magistero del nostro amato papa Benedetto XVI; si trasforma in un INVITO AI MUSICISTI per continuare, da un lato, *a conservare il tesoro della Musica Sacra della Chiesa Cattolica e della nostra cultura* e dall'altra a *creare una nuova Musica Sacra*, ispirandosi ai suoi valori permanenti. Sacra, precisamente per il suo **sposalizio con l'azione di Dio**, presente nelle celebrazioni della Chiesa. Una buona musica, con aperture alla partecipazione del popolo e dando anche spazio alla genialità, per raggiungere momenti di augusta sublimità, piena di bellezza. Ma soprattutto, una musica che *germogli dall'ascolto di Dio, dalla contemplazione della parola Eterna e dalla gioiosa partecipazione nell'oggi dell'azione amorosa e bella di Dio che perdona e santifica il suo Popolo*. Una musica che ci apra al desiderio *“delle cose di lassù”*, che sia *“pegno della gloria futura”*, una musica realmente *“eucaristica”*, come quella che ascoltava nella sua mente e nel suo cuore san Nicola di Tolentino.

Grazie, ancora una volta, perché per me, alunno per 11 anni in Spagna dei Padri Agostiniani, stare qui oggi significa molto. Mi ha riempito veramente di gioia trovare nella pagina 13 del primo volume di questa Opera, dedicata ai ringraziamenti dell'Autore, la gratitudine al P. Luis Marín di San Martín, Archivista dell'Archivio Generale dell'Ordine Agostiniano in Roma, mio compagno di Scuola durante l'infanzia e la gioventù, e sempre caro amico. Che gioia perché questa Opera, questo Santo e questa Città, nuovi per me, risultano allo stesso modo tanto graditi e familiari.

Mons. Ferrer Grenesche